LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE — Ogni numero L. 5 — Spedizione in abbonamento postale

MARTEDI' 17 Settembre 1946 - Anno II - Num. 218 — TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-043 al 40-049

Crisi di competenze?

Roma, 16 settembre.

Secondo James Burnham, l'autore della «Rivoluzione dei tecnici», la direzione più sicuramente prevedibile della società moderna aggira la barriera marxista e quella liberista. In altri termini il mondo immediatamente futuro (il Burnham, anzi, lo vede nascere quasi sotto i nostri occhi) non verrà organizzato nè secondo i metodi totalitari, nè secondo lo spontaneo svolgimento liberista e liberale. Il mondo di fra non molto, assicura il filosofo americano, sarà in grande ciò che oggi è il microcosmo di una industria produttiva, la Fiat per fare un esempio vicino a noi. In esso migliaia e migliaia di lavoratori e di ingegneri («tecnici», si noti, non sono solo gli ingegneri) vengono pilotati nel senso del più razionale e definitivo sfruttamento delle loro qualità da una aristocrazia di amministratori e distributori delle diverse energie umane e inerti. L'osservazione della attuale crisi italiana non ci consente di provvedere una pronta applicazione nel nostro paese di un simile processo organizzativo.

Il Paese che, intento ai suoi dolorosi sforzi per trarsi fuori dai guai, guarda con distrazione nella lizza politica nota una incoercibile repugnanza a governare da parte di quelli che dovrebbero. Ministri e sottosegretari, si direbbe, una volta conquistata la seggiola non mostrano molta fretta di vedere cosa contengano i loro portafogli. I portafogli dei ministri italiani, oggi come oggi, appaiono assai simili al Vaso di Pandora.

Rinserrano miserie, necessità, dolori, torti da riparare, giustizia da amministrare, soccorsi da distribuire, pericoli da stornare. I ministri e i sottosegretari hanno paura, quasi tutti, di aprire le loro «serviettes». Essi lasciano, non senza una vaga nausea, che i problemi vi marciscano dentro come quell'aringa del famoso racconto di Mark Twain, di cui lo studente non riusciva a liberarsi. Perchè?

I Governi succedutisi dalla liberazione in poi hanno dimostrato di «non saperci fare». La democrazia italiana ha mandato al potere degli uomini che, tranne rare eccezioni, proclamatisi perfetti macchinisti ferroviari hanno dimostrato di non aver mai guidato neppure un carrettino a mano. E' necessario elencare i rovinosi fallimenti registrati finora — con le rare e degne eccezioni di cui sopra — della classe dirigente subentrata ai governi transizionali del sud? L'epurazione demolitrice, la paralisi in sede economica e finanziaria, la spietata imposizione della «politique d'abord». Risultato: lo slittamento della Nazione *fuori* dall'ambito del controllo statale, legale e riconosciuto. Sappiamo bene come anche di ciò, di questa dolorosa carenza di governo, la infausta ventennale dittatura abbia la sua gran parte di responsabilità; ma i fatti sono quelli che sono. Il Paese seguì le correnti più decisamente progressive sino alle elezioni, in cui dette il colpo di barra degli otto milioni di voti ai democristiani. Credeva forse di aver creato un antemurale con quel massiccio ed eclettico partito cattolico. Deve constatare di aver sbagliato. Il porto è costantemente in subbuglio. L'Italia non può lavorare in pace, forse perchè i suoi governanti non vogliono o non sanno governarla. Se ne avvedono gradualmente gli stessi uomini partecipi dei partiti di governo. Silone scrive che si dovrà alla «incompetenza degli antifascisti» se alla fine le masse si volgeranno altrove. Saragat definisce «assurdo giuridico» un atto al quale Togliatti ha legato il suo nome. Il clamoroso fallimento del Corbino, competente e «tecnico» per antonomasia, rafforza il dubbio che abbiamo espresso. Scoccimarro non riesce a riscuotere nei termini e nei modi fissati per sempre da Giovanni Giolitti neppur la tassa su cani e pianoforti. Cosa concludere?

Eliminato Corbino dal Tesoro, riluttante un altro «tecnico» ad assumerne la eredità, i democristiani non si decidono a caricarsi della aperta responsabilità della crisi. Indugiano. Si direbbe che vogliano logorare gli avversari. D'altra parte la proposta «pianificazione attenuata» del partito socialista vien bollata di incongruenza dall'aperta condanna di ogni calmiere e di ogni vincolo sui prezzi pronunciata dal segretario stesso del partito socialista. Che pensare? Che forse gli uomini addetti alla locomotiva annaspano su leve e congegni e non riescono a far muovere le ruote?

a.

IL MINISTRO DEL TESORO E I GROSSI PROBLEMI

Il Consiglio dei Ministri si dibatte in cerca di una via di uscita

L'interim a Campilli? - I comunisti uscirebbero dal Governo se la Costituente dovesse decidere l'unificazione dei dicasteri finanziari - Le perentorie condizioni poste dai repubblicani

Roma, 16 settembre.

Come era previsto, l'on. De Gasperi ha limitato a poche ore la sua permanenza a Milano, dove domenica ha accompagnato il Presidente De Nicola all'inaugurazione della Fiera e dove ha pronunciato un discorso per rilevare lo sforzo di rinascita del paese. Egli è rientrato nella capitale nel tardo pomeriggio di domenica, ritirandosi subito nella sua abitazione per prepararsi al duro lavoro che lo attende nella settimana iniziata oggi.

Ma è avvenuto un fatto nuovo: la lettera che l'on. Randolfo Pacciardi, a nome del partito repubblicano, ha diretto al Presidente del Consiglio.

La richiesta di Pacciardi

La lettera, in breve, critica tutto l'operato del Gabinetto, dalla politica estera a quella interna e finanziaria e chiede non solo la sostituzione del titolare al tesoro, ma la nomina di un repubblicano agli Interni e di un altro uomo agli Esteri. «Noi crediamo — dice Pacciardi — sia giunto ormai il momento di rendere pubblica la nostra azione chiarificatrice e diciamo che la nostra partecipazione al Governo è condizionata a questi provvedimenti immediati: liquidazione del Ministero della Real Casa, confisca dei beni privati dei Savoia, inchiesta sull'attività della Corona durante il fascismo, abolizione del Senato, cambiamento dei prefetti e dei questori non lealmente repubblicani, provvedimenti contro i giornalisti pornografici o esaltatori del fascismo, revisione dei posti chiave agli Esteri e nella diplomazia, ripulitura nelle F.F. A.A., ferma ridotta, repressione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, cambio della moneta e imposta straordinaria progressiva sul patrimonio, applicazione della legge sui profitti di regime, stabilizzazione di prezzi e salari, lavori pubblici, tesseramento dei generi di prima necessità». E il leader dei repubblicani «storici» così si firma: «Con la maggiore comprensione e deferenza per la tua opera personale, credimi con viva cordialità Pacciardi».

De Gasperi non ha tardato a pronunciarsi su questo documento e, uscendo dal Viminale, ha precisato ai giornalisti che lo attorniavano: «Non c'è niente di grave. E' una cosa che andrà nel pentolone generale».

Al Viminale

Il Consiglio dei Ministri si è riunito al Viminale alle ore 18,45.

De Gasperi ha adrammatizzato l'atmosfera iniziando una circostanziata relazione sulla situazione. Ha preso le mosse dai lunedì della settimana scorsa, da quando, cioè, rientrò a Roma da Parigi. Allora, ha soggiunto, si rese subito conto che la questione, più che di persona, era di programma. Non si trattava soltanto di sostituire il dimissionario Ministro del Tesoro, ma di aggiornare il programma economico-finanziario del Governo e vedere se, con l'adozione di provvedimenti, era possibile fronteggiare la situazione determinatasi.

In queste condizioni, dopo le sue prime consultazioni, incaricò un comitato di Ministri, assistito dal direttore della Banca d'Italia, di approntare il programma e di studiare i provvedimenti di emergenza. Quindi la parola è stata data al Ministro Campilli, che ha esposto le conclusioni cui il comitato era giunto.

Tali conclusioni sono già state rese note attraverso una comunicazione ufficiale di sabato scorso.

Le misure progettate saranno imperniate sulla difesa della stabilità monetaria; sull'imposta straordinaria patrimoniale e sulla lotta a fondo contro la speculazione, specie nel campo alimentare, escludendo, però, i calmieri, perchè il Presidente del Consiglio ha fatto rendere noto un rapporto del presidente dell'Istituto centrale di statistica, prof. Cavaletti Gaudenzi, dal quale risulta dimostrato, in base ai recenti accertamenti compiuti in Alta Italia, che i calmieri portano all'aumento dei prezzi e alla rarefazione delle merci.

A questo punto De Gasperi ha dichiarato aperta la discussione alla quale è stato invitato a partecipare l'alto commissario per l'alimentazione.

L'attacco di Nenni

Ha subito preso la parola Nenni, il quale, in tono vivace, ha sostenuto che il tergiversare di De Gasperi era inconcepibile. Si deve — ha detto — sostituire subito il Ministro del Tesoro dimissionario e completare i quadri del Governo. I programmi — ha soggiunto il leader socialista, sono una bella cosa, ma poi vanno attuati. L'accordo raggiunto, e che i partiti della coalizione si sono impegnati ad attuare, è indubbiamente importante, ma c'è un precedente poco lusinghiero. L'attuazione del programma economico formulato all'atto della formazione di questo Governo aveva portato a dissensi forse perchè quel programma recava, oltre le stiracchiate del compromesso, anche quelle della riserva mentale di qualche partito della coalizione.

L'allusione di Nenni è chiara. Si vuole fare altrettanto, ora?

Ha parlato poi, pure in tono vivace, Scoccimarro, il quale ha ripetuto le ragioni per le quali egli e il suo partito sono contrari alla unificazione dei due dicasteri finanziari. De Gasperi ha ribattuto con tono patetico. Egli ha rilevato che l'episodio Corbino, malgrado gli sforzi fatti per contenerlo in limiti modesti, è stato da lui subito inteso non come un semplice problema di sostituzione di persona, e sia pure in un dicastero tra i più delicati, sebbene come un problema di programma, implicante un chiarimento necessario di tutta la politica economica governativa. Ebbene: alla formulazione del nuovo programma si era giunti. Era opportuno approvare questo programma e riaffermare la concorde volontà dei partiti della coalizione di attuarlo.

Il Presidente ha rilevato poi che, in merito ai calmieri, le prime esperienze sono state negative. Riferendosi poi al passo dei repubblicani ha concluso che, a suo avviso, non è male che su problemi così delicati il Governo chieda il consenso dell'Assemblea Costituente; il dibattito è opportuno in quanto la nuova politica finanziaria del Governo deve essere confortata dal voto degli eletti dal popolo.

Ha affermato quindi che, non avendo ancora potuto trovare il titolare per il Tesoro, affiderà il dicastero a un ministro ad interim ed ha soggiunto che, avendo egli approvato il programma economico, ritiene opportuno sottoporlo all'Assemblea, dinanzi alla quale ha annunciato delle dichiarazioni di Governo. Pensa che il dibattito debba durare due o tre giorni al massimo. Per affrontare il problema economico e finanziario — ha poscia affermato — si possono attuare le seguenti misure:

La minaccia di Scoccimarro

Prestito interno di nuovo tipo: dopo nove anni si potrà scegliere il rimborso e il consolidamento; rivalutazione dei beni reali con nuova legge fiscale; mobilitazione del credito privato attraverso gli enti parastatali; piano nazionale di ricostruzione che abbia per base un prestito da collocarsi all'estero; imposta progressiva sul patrimonio da attuarsi in un secondo tempo.

Quale ministro ad interim del Tesoro, in attesa di una nomina del nuovo titolare del dicastero, verrebbe prescelto l'on. Campilli.

Scoccimarro ha ribattuto osservando che la situazione non va drammatizzata; sul programma non vi sono divergenze sostanziali: l'unica divergenza, egli ha detto, era Corbino. Egli ed i comunisti intendono evitare un allargamento della crisi e ravvisano la maggiore minaccia di questo allargamento nel portare la questione dinanzi alla Costituente. Se il progetto dell'unificazione dei dicasteri finanziari fosse votato dinanzi all'Assemblea, egli ed i ministri comunisti si dimetterebbero.

Da rilevare che l'Alto Commissario per l'Alimentazione, dott. Mentasti, intervenendo nella discussione, ha proposto il razionamento dei grassi, ma si è dichiarato nettamente contrario ai calmieri.

La seduta, durata complessivamente cinque ore, è terminata alle 23,30.

Il Consiglio si è anche occupato del problema del disarmo, dell'occupazione delle terre e dei rapporti tra gli esponenti del Governo, dei partiti e le direzioni dei partiti stessi.

All'uscita il Presidente del Consiglio ha [illegible] rimare la [illegible] tutti i membri del Gabinetto sui problemi in discussione, con speciale riferimento ai modi e ai mezzi per salvare la lira, insistendo nel mettere in rilievo l'accordo sul programma economico-finanziario, che è quello che più conta, ed annunciando alla fine che un nuovo Consiglio dei ministri sarà tenuto probabilmente mercoledì mattina, mentre nel pomeriggio vi saranno le dichiarazioni del Governo alla Costituente.

Truman chiederà le dimissioni di Wallace?

Londra, 16 settembre.

La situazione creata dal discorso del ministro del commercio americano, signor Wallace, è ormai chiarificata senza lasciare la menoma ombra di malinteso fra Stati Uniti e Gran Bretagna. Non ne rimane che un lieve pasticcio di politica interna americana che potrà avere qualche ripercussione alle prossime elezioni.

I dispacci da Washington al *Daily Telegraph* ricapitolano la situazione in questi due punti: 1°) la posizione di Byrnes viene ora riconsolidata non solo come esponente della politica estera americana ma anche come portavoce di una corrente dell'opinione degli Stati Uniti; 2°) [illegible] titi in politica estera, che era stata finora un caposaldo dell'amministrazione Truman, è stata scossa ed ora il Presidente dovrà scegliere fra il chiedere le dimissioni del ministro del commercio Wallace e perdere in tal modo l'appoggio delle sinistre alle prossime elezioni, oppure conservare il Wallace al governo al prezzo di indebolire il fronte unico sulla politica estera.

INNOCENZA di questi svaghi

(Dal nostro inviato)

CAPRI, settembre.

Il forestiero che viene qui, la prima cosa che fa, si spoglia. Difficile dire cosa lo induca a questo; non fa più caldo a Capri che a Rimini o a Viareggio, anzi certi giorni d'agosto, maestrale o tramontana che spirasse, abbiamo avuto proprio freddo; e i nativi, infatti, si vestono come tutti gli europei. (Salvo che, tutti in fondo di alimentare certa leggenda a cui non credono, hanno dato l'incarico a certi tipi pittoreschi di acconciarsi [illegible] guise, fazzoletto rosso al collo, coppola rossa e cappello di paglia alla messicana, una borsa ricamata pendente dal braccio, il che nell'idea dei forestieri è il costume caprese che i più ingenui si affrettano ad imitare). Nè direi che si spoglia per fare il bagno; chè, come vi ho spiegato, qui andare al mare è un lungo viaggio che dura pressapoco lo stesso tempo che ci vuole da Roma a Ostia. Non c'è più ragione di star nudi sulla piazza di Capri che a Roma in piazza Colonna. Si spoglia, dunque; salvo un po' di roba che si mette davanti e di dietro per soddisfare un altro bisogno che ha sentito imperioso appena sbarcato: quello di sbalordire, di dar nell'occhio. Ma tutto è fatto con un'ingenuità una semplicità fanciullesca.

Quest'anno le mutandine — a cui le donne associano uno sparuto reggipetto — [illegible] gurine, o di vecchi broccati, o di panni di tenda; e sono spesso così succinti che hanno, come dire? l'inadeguatezza della foglia di fico su certe statue. Gli uomini tengono spesso la camicia fuori delle brache, aperta sul petto; c'era l'altro giorno al caffè un vecchio signore in monocolo e in pigiama da letto, sbottonato davanti perchè gli si vedesse l'ombilico fra ciuffi di peli grigi. I giovani portano un farsetto a maglia annodato per le maniche al collo; altri seguono la variante Capogrossi, chè un signore di questo nome ha inventato di tenerlo legato alla vita come un grembiulino. Così acconciata la folla dei forestieri s'aggira, lieta di vedere e farsi vedere, come la gioventù domenicale del Leopardi: «e mira, ed è mirata, e in cor s'allegra». Stanno in piazza fin tardi, quelle innocenti nudità, poi migrano alle trattorie e a luoghi di danza, finchè vanno a letto a iniziare la solita battaglia con le zanzare nelle quali, cannibali e sangre come sono, i dotti riconoscono le antiche sirene (e ferocissime sono le mosche, che si vuole siano una colonia qui dedotta dalla Marmarica al tempo di Augusto; e sia per orgoglio di così rara fauna, sia perchè la villeggiatura a Capri assurge davvero a quell'esercizio spirituale di cui ho detto, il Comune le protegge e le favorisce).

Vedete che cose innocenti. Eppure quante se ne sono dette e scritte per quei quattro che suggestionati da storia e leggenda, orgie greche e romane, orgie tedesche e clandestini dall'anteguerra e dopoguerra (dico di quell'altra), inventati per [illegible] o curiosità, vengono qui come alla loro metropoli. Prima di tutto, storici e archeologi hanno reso giustizia al diffamato Tiberio, hanno dimostrato che era un vecchio e solitario filosofo chiuso in volontaria clausura nella sua villa in cima al Colle di Giove; e Svetonio ciarlando di orgie per le sale del palazzo e per i ninfei e altri petits palais che Tiberio avrebbe disseminato per l'isola, in silvis quoque ac nemoribus venerei loci, come dicette secoli dopo un re di Francia nella foresta di Versailles, non fece che raccogliere malignamente e senza riscontrarli, da cronista ciabattone, i pettegolezzi correnti per i fòri e le basiliche, narranti inaudite turpitudini dell'imperatore (questo accione in tutte le età; milioni di cittadini onesti per abitudine e per quieto vivere, fedeli sempre a una sola donna per inerzia, per impossibilità di attirarsi all'attenzione di famigliari e di compagnoni, per povertà, colmi di fantasie represse, di desideri soffocati, si sfogano a fantasticare per i potenti strenue vigilie amorose, portentosi vizi, circolo stragi di vergini).

Ma poi in fondo porcherie se ne fanno dappertutto, e sempre da quei pochi; solo a Capri quei pochi si sentono avvolti da un alone di tolleranza e di comprensione che li induce a maggiore esibizione; e sembra che si prestino a quelle esibizioni perchè volute dalla tradizione, richieste dal borghese che vuol essere sbalordito e scandalizzato; fanno la loro stagione a Capri, quei dieci o dodici che tutti conoscono, quelle dieci o dodici, perchè proprio non possono farne a meno: dovere di rappresentanza. Ma spesso lo fanno di malagrazia. Una certa festa hawaiana [illegible] atmosfera da bagno turco di terz'ordine è finita fra gli sbadigli; c'erano malinconici giovani [illegible] al collo collane di fiori e alla vita un perizoma di foglie; ma quando la polizia allarmata da certe voci, orgie tiberiane e simili, accertò che sotto le foglie c'erano le mutandine, lasciò correre; altrettanti petti nudi si esibivano nella stessa ora sulla piazza, nei caffè, per i vicoli oscuri; solo che erano di robusti giovanotti normali, o magari di barbuti signori. (Ma avete notato come sono ridicoli in mutandine gli uomini con la barba? Sarà perchè fanno venire in mente le fotografie dei bagnanti della fine del secolo scorso con la maglia a mezze maniche, sarà per altre ragioni che non vi dico; ma vorrei consigliare ai signori con barba di tagliarsela prima di infilare le mutandine, o rinunciare al bagno). Dicevo di quella festa hawaiana; dieci giorni dopo ne tentarono un'altra, detta cubana, e fallì fin dall'inizio.

Chè, chè, tenetevi a quello che vi ho detto nell'altra lettera; la maggior parte di coloro che passano a Capri l'estate o l'autunno son gente morigerata che viene a farvi esercizi spirituali, a coltivare le virtù della pazienza, della sopportazione, a meditare sulla vanità della bellezza e sulla caducità del denaro; e fattosi scorrere senza un lamento dal faticoso peculio riparte serena e pronta a riprendere la sua fatica cittadina. E se si vedono a Capri coppie un po' aberranti dalle leggi civili e fisiologiche, perchè non dire che qui i mariti si riaccompagnano delle mogli — a patto naturalmente che se le portino con sè — e vecchie coppie consunte si rimettono in esercizio, merito, dicono, della vulcanicità di questo rupi?

Paolo Monelli

LA QUESTIONE DI TRIESTE

Tutti hanno parlato

Gli ultimi due: Connolly "È la sorte della pace che si decide su questo tavolo; Kardelj "L'aiuto della Russia alla Jugoslavia è disinteressato e non è una sfida alla supremazia inglese nel Mediterraneo„ - Tarchiani ascoltato dalla commissione economica

(Dal nostro inviato)

Parigi, 16 settembre.

La discussione generale sullo statuto del territorio libero di Trieste si è chiusa; e sarebbe difficile affermare che la grossa questione abbia compiuto sostanziali progressi verso una soluzione qualsiasi. Ognuno ha esposto la propria tesi ed è rimasto sulle proprie posizioni. E' stata insomma, questa che ha preso alla commissione tre buone giornate, una semplice rassegna di programmi, i quali, del resto, erano già perfettamente noti per essere stati esaurientemente illustrati nei testi dei progetti presentati dalle quattro delegazioni.

Il solo elemento (non nuovo, ma esposto con franchezza persino brutale) emerso dalla discussione è venuto dal senatore Connolly. «E' la sorte stessa della pace — ha detto il delegato americano — che si decide su questo nostro tavolo». E, partendo da tale affermazione, ha aggiunto che la conferenza non si è riunita per fare gl'interessi dell'Italia o della Jugoslavia, ma per servire quelli generali della pace, cui tutti gli altri debbono cedere il passo.

Il prezzo

E' ormai un luogo comune dire che la pace che i ciascuni cercano di concludere è la pace tra di loro. Tutti ne erano già convinti, e tutti si rassegnano a riconoscerne la necessità. Quello che resta da fare è di stabilire chi ed in quale misura debba pagarne il prezzo.

Connolly ha anche risposto all'accusa che Molotov ha rivolto agli anglo-sassoni, di voler fare di Trieste una base militare. Il progetto americano vuole anch'esso che il territorio libero sia neutralizzato e demilitarizzato; e le forze armate dipendenti dall'ONU vi saranno dislocate soltanto quando il Consiglio di Sicurezza lo riterrà necessario per la difesa della integrità ed indipendenza del territorio stesso.

Prima del delegato americano aveva parlato, e non brevemente, Kardelj, che ha [illegible] sorprendenti. Egli ha affermato che l'avvenire economico di Trieste dipende esclusivamente dai rapporti che si stabiliranno tra Trieste e la Jugoslavia: più stretti saranno tali rapporti nel senso preconizzato dal progetto jugoslavo di annessione della città e meglio saranno assicurate le fortune degli abitanti. Kardelj ha anche affermato che l'aiuto sovietico alla tesi jugoslava è completamente disinteressato e che mentiscono coloro i quali pretendono che tutta la faccenda si riduca ad una sfida alla supremazia inglese nel Mediterraneo. La Jugoslavia, chiedendo Trieste, non lo chiede per la Russia, nè per minacciare una qualsiasi supremazia; ma lo fa per difendere i diritti dei suoi popoli.

Due ragioni, ha osservato, vengono avanzate per rifiutare Trieste alla Jugoslavia: il carattere italiano della maggioranza della popolazione ed il fatto che quel porto non interessa soltanto la Jugoslavia, ma tutti i paesi danubiani. Egli non contesta che tutto ciò sia vero; ma contesta che il rifiuto opposto alla richiesta jugoslava sia davvero motivato da quelle ragioni.

E' una paura «curiosa» quella che molti nutrono, che la Jugoslavia tenti di impadronirsi di Trieste con un colpo di mano. E' una paura che serve a giustificare i poteri che gli anglo-sassoni vorrebbero attribuire al governatore. Intanto si assiste a questo curioso fenomeno: che c'è chi si affanna ad acquistare a Trieste e nei dintorni le azioni delle fabbriche, delle banche e dei cantieri navali.

Le questioni economiche

Kardelj ha poi criticato i vari progetti di statuto, soffermandosi specialmente su quello inglese. E seguendo l'esempio di Molotov ha paragonato il governatore del territorio libero, così come è abbozzato nel progetto britannico, a quello della Giamaica, col suo «consiglio esecutivo», nominato anch'esso per metà dallo stesso governatore e per metà dall'assemblea.

La commissione economica ha preso nota di una richiesta albanese perchè gli oggetti di arte e le riserve d'oro che gli italiani portarono via vengano restituiti all'Albania. Poi ha ascoltato l'ambasciatore italiano, Tarchiani, che ha parlato su questa e su altre questioni connesse alle clausole economiche.

Se è giusto che l'Italia restituisca l'oro indebitamente confiscato, è anche giusto che le venga restituito l'oro che le portarono via i tedeschi, o che almeno le venga riconosciuto il diritto di prendere parte al «pool» dell'oro sulla base dei principi fissati dalla conferenza delle riparazioni. Gli stessi principi dovrebbero presiedere alle decisioni che potranno essere adottate circa la restituzione del materiale ferroviario.

Tarchiani ha poi riaffermato i diritti dell'Italia sulle sue navi mercantili, che nel giugno del '40 si trovavano nei porti delle Nazioni Unite o vi si rifugiarono e su quelle che al momento dell'armistizio furono sorprese nei porti dei paesi occupati dai tedeschi. Si tratta di varie centinaia di migliaia di tonnellate. Sarebbe giusto interdire all'Italia di presentare i suoi reclami verso la Germania, paese contro cui lottò durante venti mesi?

Altre questioni vanno prese in più attento esame: quella, ad esempio, dei beni posseduti in Trieste da persone residenti in Italia e l'altra dei beni italiani appartenenti ad amministrazioni pubbliche od a privati cittadini, esistenti nei territori che vanno ceduti. Si può forse contestare il principio che i proprietari vadano indennizzati? Eppure è questa la tesi inaccettabile che sostiene la Francia.

Tarchiani ha terminato esprimendo l'inquietudine che regna in Italia per le conseguenze che un trattato troppo duro avrebbe per la sua vita economica.

s. s.

L'inizio delle lezioni nelle medie e nelle elementari

Roma, 16 settembre.

La riapertura delle scuole elementari sarà stabilita per ciascuna sede scolastica dai Provveditori agli Studi ad una data che dovrà essere non anteriore al 1 ottobre e non successiva al 16 ottobre. Negli istituti e nelle scuole di istruzione media l'inizio delle lezioni avrà luogo il 26 ottobre.

Le Am-lire valgono sempre

Roma, 16 settembre.

I buoni di acquisto speciali chiamati «Military payment certificates» da oggi in possesso dei militari alleati non possono formare oggetto di contrattazione con i privati. I commercianti italiani non devono quindi accettarli. Nulla è innovato circa le Am-lire, che continuano liberamente a circolare in Italia.

Auto investita da un treno

Intera famiglia stroncata

Venezia, 16 settembre.

Una grave sciagura è avvenuta al passaggio a livello di Camponogara, le vittime sono cinque e comprendono l'intera famiglia dello scultore Achille Scarpa, di anni 34, correttore di bozze al *Gazzettino*, formata dalla moglie Giulia Boscolo di anni 32, dal figlio Pietro di anni 8 e dalla cognata Romana Boscolo di anni 18. La quinta vittima è un amico dello Scarpa, il commerciante Giorgio Alzetta, che guidava.

Il passaggio a livello di Camponogara era nascosto dalla nebbia. Di conseguenza l'Alzetta non aveva avvertito il pericolo ed era andato ad investire le sbarre chiuse, abbattendole e finendo sul binario nel momento preciso in cui sopraggiungeva, in piena velocità, l'automotrice partita da Mestre alle 22,30.

Il guidatore si accorse dell'auto quando era appena a qualche metro. Il bloccaggio dei freni fu inutile. L'automobile volava in frantumi con la benzina in fiamme. Appena ferma l'automotrice, ne scesero il personale ed i viaggiatori, che tentarono il soccorso dei passeggeri dell'auto; ma i cinque poveretti furono raccolti ormai cadaveri.

LA CACCIA AGLI EVASI DI BIELLA in Val d'Aosta e nella Valle del Cervo

Ne mancano ancora 23 - Essi si sarebbero armati approfittando di depositi clandestini - Un gruppo di 11 progetterebbe di passare in Svizzera - La fuga da Piazzo è inspiegabile - L'inchiesta

(Dal nostro inviato)

Biella, 16 settembre.

La frazione Piazzo domina la città dall'alto del suo costone che le conferisce l'aspetto di una roccaforte medioevale. Dietro le case, i prati e i frutteti scendono ripidi a perdersi nel folto dei boschi che cingono il piede al Mucrone. Più oltre, è tutta una fuga di montagne verso i confini della Francia e della Svizzera. Quando si arriva lassù — e bastano una ventina di minuti di salita —, come è ancor possibile braccare 25 uomini decisi a tutto per di sottrarsi alla giustizia?

Se Biella è relativamente tranquilla tra le maglie dei blocchi e dei presidi costituiti dai carabinieri della Legione di Vercelli e dagli agenti di P. S. giunti pure dal vicino capoluogo e da Alessandria, con «jeep» ed autocarri, la popolazione di Piazzo non si sente affatto sicura. Per le strade serpeggia una strana apprensione, la gente si intrattiene a crocchi e guarda con diffidenza verso la sinistra facciata del carcere, che sorge nel bel mezzo dell'abitato, sulla piazza Principe Amedeo, a cento metri dalla caserma del 22° Reggimento del «Cremona».

Quando evasero, sabato mattina alle 10, i 35 dovettero passare sotto gli sguardi della sentinella della caserma — bastava un sol colpo di fucile verso la particina per rendere problematica l'uscita ai detenuti. Poi essere incolonnati per il vicolo dei Bellone — un passaggio che sembra il letto di un torrente incassato fra due pareti continue di case — e gridando e osannando: «Viva la libertà! noi siamo partigiani!», si sparsero per i campi antistanti, festeggiarono la loro impresa spogliando alcuni alberi ricchi di belle mele saporose.

Bimbi giocavano, a quell'ora, fra le pietre e le buche del vicolo, e donne si intrattenevano sulle porte delle case in attesa del sole che salisse alto nel cielo per segnare l'ora della colazione. Tutti fuggirono.

«Quello che riesce per il momento inspiegabile — ci hanno detto i carabinieri della Tenenza — è la facilità con cui i detenuti sono riusciti ad aver ragione dei guardiani sino a farsi aprire i pesanti cancelli di ferro che isolano i due piani del carcere e il corridoio pianterreno. Oltre la porta blindata di questo vi era ancora lo sgabuzzino della portineria, dove si trovavano le sei pistole — come è noto i carcerieri non possono circolare per le celle con le armi addosso — e il telefono. Ebbene, come non potè accorgersi di nulla il guardiano di turno alla porta d'ingresso, quando i detenuti si appressarono all'ultimo cancello interno e lo forzarono per impossessarsi delle pistole e tagliare i fili del telefono?».

Sul piano attuato dagli evasori l'autorità mantiene il più rigoroso riserbo, confermando la prima versione data circa il disarmo contemporaneo dei secondini. Una voce che sembra avere non poca fondatezza corre però per la città e accenna ad un aiuto giunto dall'esterno. Non bisogna dimenticare che la prigione era superaffollata — 88 detenuti mentre la capacità normale è di 50 — e che la maggior parte dei reclusi erano ex-partigiani, trentuno, per lo più in attesa di giudizio, con imputazioni che prevedevano pene dai 10 ai 30 anni.

Sembra che sabato mattina poco prima dell'ammutinamento, un estraneo con un giubbotto di tela gialla, che poteva essere scambiato per un partigiano e, in distanza, per un carabiniere, si sia presentato all'ingresso del carcere, ed intrattenuti alcuni dei guardiani, li abbia poi immobilizzati quando i detenuti stavano per comparire. Questa è l'ipotesi più plausibile, ma per ora le autorità non l'hanno confermata. Si sa d'altra parte che la Procura di Stato ha iniziato un'inchiesta.

In quanto ai fuggiaschi, si apprende che appena fuori di Piazzo, mentre il primo nucleo di sei carabinieri al comando del maresciallo Calvi li stava inseguendo su una «jeep», essi si scindevano in due gruppi principali. Uno di 9 uomini, puntando alle spalle di Occhieppo e Pollone attraversava il Pian Paris, risaliva le pendici del Colle Cariasi (metri 2120) e di là per val Baure, con otto ore di marcia, si spostava verso la Valle di Gressoney, nella zona di Fontainemore, Chapamon, Lillianes. Incontro ad essi sono mossi i carabinieri della Tenenza di Ivrea; quelli di Ponte S. Martino e di Issime sono sul piede di guerra. L'altro gruppo, di 11 uomini, inoltratosi per la vallata d'Andorno e quella del Cervo, si spingeva verso il confine svizzero.

Dei rimanenti, dodici sono stati catturati durante le battute di sabato al Mucrone e al pian degli Uccelli, uno si è presentato spontaneamente ieri, dicendo di essere stato costretto all'evasione dai compagni di cella, e due sono stati sorpresi ieri sera da una pattuglia di carabinieri nei boschi a nord di Oropa. Questi ultimi avrebbero dichiarato che i loro compagni li avevano invitati a trovarsi sabato notte in Regione Monte, dove si sarebbero muniti di armi nascoste durante il periodo clandestino. Con quelle dovevano tentare l'espatrio. Essi però non avevano avuto il coraggio di muoversi e pensavano di ripresentarsi ai carcerieri.

Nei prossimi giorni i carabinieri di Vercelli, Alessandria da un lato, e quelli di Aosta dall'altra, dovrebbero compiere un'azione a vasto raggio per catturare gli evasi che nel frattempo si sarebbero organizzati e armati. Si presume però che la maggior parte dei ricercati riesca a sconfinare in Svizzera o in Francia.

f. b.

I TAGLIARISO

Fallite le trattative comincia lo sciopero

Vercelli, 16 settembre.

La soluzione della grave vertenza fra la Federterra e l'Associazione agricoltori, tentata in Prefettura in una seduta durata parecchie ore e concernente il patto dei tagliariso, non è stata raggiunta. Ora la Federterra ha dichiarato lo sciopero generale, iniziato stamane; con i tagliariso hanno fatto atto di solidarietà i salariati e i braccianti nonchè i mungitori, i quali sono stati autorizzati a lavorare fino a martedì sera consegnando però il latte ai sindaci dei comuni anzichè agli agricoltori.

Le trattative per il componimento della vertenza, che interessa migliaia e migliaia di lavoratori, mettendo in pericolo la produzione risiera, saranno riprese domani in Prefettura.

Pagamento ai pensionati degli arretrati attesi

Roma, 16 settembre.

Sono stati conclusi gli accordi con il Ministero delle Poste circa il pagamento dei nuovi acconti ai titolari di pensioni aventi diritto agli aumenti dell'assegno integrativo. Gli uffici postali hanno ricevuto istruzioni di provvedere al pagamento di un acconto pari approssimativamente all'ammontare degli arretrati dovuti a ciascun pensionato per i mesi da giugno a settembre del corrente anno, detratti gli acconti corrisposti in tale periodo.

AL FESTIVAL DI VENEZIA

Il dramma di Montecassino e l'ultimo film di Duvivier

Venezia, 16 settembre.

(pl. p.) *Montecassino* era, tra i film italiani, uno dei più attesi. Si sapeva che non erano stati lesinati i mezzi per questo imponente sforzo di produzione: ricostruita la celebre abbazia, tutta una folla impegnata in un vasto coro di sofferenze e di dolore, e, fra questa folla, inseriti parecchi gruppi di reduci autentici da quelle tremende peripezie; uno scrupolo, questo, forse artisticamente non indispensabile, ma che poteva essere interpretato come un'altra prova di un'accurata, minuziosa preparazione. E questa preparazione il film la rivela quasi in ogni sequenza: soprattutto per quel che è ricostruzione ambientale. Purtroppo si è commesso l'errore di affidare la regia ad un giovane, il Gemmiti, che fino a oggi aveva dato, in tutto e per tutto, qualche buona prova nel documentario; quando a dominare la complessa e incandescente materia sarebbe stata necessaria la presenza di un regista esperto e sicuro. Inoltre il dramma corale di quanti, vissuti a Montecassino, dovettero subire una delle ore più angosciose di tutta la guerra, poteva essere dramma più che sufficiente a dar vita a un film di un vasto respiro; si è tentato di maggiormente animare e colorire quel dramma con l'inserzione di singole vicende parallele, da quella di un tono sentimentale a quella di un tono religioso; e queste vicende, non dominate dal regista, hanno finito per spezzettare e immiserire il vasto quadro. Così la accoglienza del pubblico è stata assai fredda; nè poteva ravvivarla una schiera d'interpreti quasi tutti esordienti, dalla Fiacca al Bigerna, dal Bissi al Lay e alla Freda.

Al pomeriggio di domenica era stato presentato *L'uomo meraviglioso* di Bruce Humberstone, una vicenda che vuole essere grottesca, imperniata sulla doppia personalità che tende a rivelarsi nel fratello gemello d'un cantante ucciso da banditi. L'anima del morto si impersona nel fratello; e gli impone di vendicarlo. Ma l'ucciso era un temperamento animoso, insofferente; e il... vendicatore ha invece l'animo d'un povero coniglio. Così il significato del film dovrebbe essere nell'alternarsi di velleità vendicatorie, di atteggiamenti molto energici, e di remissività pavide o addirittura timorose; un gioco che trattato con qualche finezza avrebbe avuto un suo sapore, e che invece cade troppo sovente nel banale, malgrado la bravura di Danny Kaye, che è il protagonista.

Panique, di Duvivier, è stato presentato ieri sera in prima visione assoluta. Il film era tra i più sicuri partecipanti al prossimo Festival di Cannes; ma all'ultimo momento, la commissione esaminatrice l'ha bocciato; e il rifiutato di Cannes è stato accolto con ogni premura a Venezia, con una sollecitudine che non potrà certo dirsi troppo dignitosa. Tratto da un romanzo di Simenon, costruito con la ben nota abilità di Duvivier, il film ha pagine avvincenti e parecchie derivazioni: soprattutto da Renoir e da Carné. Non per nulla l'epilogo ricorda quello di *Alba tragica*; e molteplici incertezze di tono e d'intenzioni ancora una volta rivelano in Duvivier la mancanza di una sua personalità ben definita e indiscutibile. Un buon terzetto d'attori, Viviane Romance, Paul Bernard e Michel Simon; e quest'ultimo naturalmente predomina.

La sagra delle fisarmoniche

40 mila persone a Stradella - Il «Carnevale di Venezia» e «Mazurka variata»

Stradella, 16 settembre.

Quarantamila persone hanno partecipato alla 1a Sagra Nazionale delle Fisarmoniche, ed al 1° Concorso per professionisti e dilettanti di tale strumento musicale, organizzato dall'Ente Nazionale Assistenza Lavoratori e dall'Ente Provinciale del Turismo.

Era naturale che Stradella organizzasse questa prima sagra delle fisarmoniche che da tre quarti di secolo escono dalle sue venti fabbriche e da altrettante botteghe artigiane e manda in tutte le parti del mondo. Fisarmoniche di qualsiasi modello e sistema, dai colori più vistosi, secondo la moda e i gusti dei paesi dell'estero da cui sono richiesti, semplici e razionali, o adorne di intarsi ed incisioni, da concerto o per diletto. L'ultima creazione è quella a 24 bassi ed a 94 tasti, la fisarmonica per tutte le case. Cioè l'armonia in famiglia con poca spesa. Per ora la produzione è tutta assorbita dall'America che la paga a suon di dollari. Amatori giunti per l'occasione a Stradella coi portafogli pieni per acquisti hanno dovuto partirsene a mani vuote.

Abbiamo visto e toccato con mano i miracoli del lavoro. Facciamo tanto di cappello a questi pionieri e ritorniamo alla cronaca del 1° Concorso nazionale di professionisti e dilettanti di fisarmonica dotato di parecchie decine di migliaia di premi in danaro. Le prove della gara consistevano nell'esecuzione di due pezzi, uno a scelta della giuria fra queste due composizioni: Paganini: «Il Carnevale di Venezia»; Migliavacca: «Mazurka variata».

Alla sera nella gran corte delle Scuole Medie i premiati si sono prodotti in talune esecuzioni a scelta. Un successo hanno colto i bimbi del M° Goldoni e suo figlio, il diciassettenne Franco.

SPORT

Dal Giro del Piemonte al G. P. delle Nazioni

Giro del Piemonte senza gli «assi». Coppi a Parigi, Bartali già Ostenda, assenti quegli altri pochi campioni di fama consacrata, usi a lottare per la vittoria nelle grandi prove nazionali. Le Case, a quanto pare, non possono più disporre dei corridori che pure stipendiano. Essi, che al pari dei calciatori chiedono ormai milioni alla firma del contratto annuale, vogliono poi cifre rilevanti per disputare quelle gare delle quali disdegnano i semplici premi. Se i quattrini son pochi, restano a casa e lasciano ai «minori» fatica e gloria.

Giro del Piemonte senza gli «assi» e vittoria in volata di Maggini, un giovane che otto giorni prima già aveva ottenuto, nel Circuito del Valentino, un bel successo relegando fra i battuti non pochi di quei campioni che hanno poi disertato la classica corsa piemontese. Vittoria che è una conferma delle ottime doti del ragazzo che Bonetto ha incluso nel suo squadrone.

Franchezza vuole, però, che si dica, in queste brevi note, che la gara non è stata così combattuta e così bella quale ci attendevamo. L'equilibrio delle forze avrebbe potuto dar vita ad una lotta senza quartiere; invece, mancando l'uomo di classe superiore e temendosi i concorrenti a vicenda, la corsa non ha avuto spunti brillanti e fasi interessanti. La selezione è stata prodotta unicamente dalla lunghezza del percorso, dal cattivo stato delle strade, dalla fatica, dal caldo, dagli incidenti. Per il resto nè in piano nè in salita s'è battagliato in modo da conferire alla gara quel tono di combattività che fa bella una corsa e la decide in favore di chi, sentendosi forte, ha saputo osare.

I primi centocinquanta chilometri non sono stati che una passeggiata a passo sostenuto ed il gruppo non ha perso un sol uomo. Ricatrava con facilità anche chi aveva avuto la disgrazia di forare e non c'era accenno ad una stoccata, ad una fuga. Bonetto galleggiava nelle prime posizioni i suoi uomini che parevano ammonire gli altri dell'inutilità di ogni tentativo. Poi ci fu un allungo di Cascia, che seppe restar solo per qualche chilometro, ma non si trattò di una cosa seria e si vide subito che il fuggitivo non aveva intenzione di salutare definitivamente la compagnia. Nè sulla salite finali fornarono gli arrampicatori e fu anzi Bevilacqua, uno fra i più generosi, a far da battistrada in qualche tratto di ascesa.

Così in testa rimasero in quaranta e tanti trupporo sul circuito del Valentino, dove una folla imponente attendeva i corridori, per contendersi la vittoria. Coveio aiutò Maggini a districarsi nel gruppo ed a vincere e se avesse lottato in proprio sarebbe probabilmente risultato primo lui, perchè non era stanco ed il suo spunto di velocità poteva essere il migliore.

* *

Fausto Coppi, dopo aver vinto giovedì il Circuito del Trocadero, si è imposto domenica anche nel Gran Premio delle Nazioni a cronometro. La grande classe del primatista mondiale dell'ora ha avuto modo di rifulgere in pieno e la doppia affermazione parigina dà a Coppi il posto di vedetta del ciclismo internazionale.

1. s.

Gli avvenimenti di domenica

Atletica. Allo Stadio di Torino l'incontro internazionale femminile Italia-Austria è stato vinto brillantemente dalle atlete azzurre per 44 punti a 40. A Lomazzo il marciatore torinese Bertolini si è aggiudicato il titolo italiano sulla distanza di 50 chilometri. A Torre Pellice, nel triplo giro della città, Luigi Pellin ha conquistato una bella affermazione.

Calcio. In vista del campionato Torino e Juventus hanno compiuto due vittoriose uscite contro squadre di categoria inferiore. I granata hanno battuto la Sparta di Novara per 6 a 2 ed i bianconeri hanno avuto la meglio a Ferrara contro la Spal per 3 a 0. Il Genova ha posto a Prato per 3 a 0; la Sampdoria ha battuto il Savona per 6 a 2; Bologna-Brescia 4 a 3; Legnano-Milan 1 a 1; Brescia-Modena 1-0; Alessandria-Pro Vercelli 4-3; Mestrina-Triestina 3-1; Como-Bellinzona 3-0.

Ciclismo. Il francese Sansever ha vinto al Vigorelli l'Omnium internazionale per dilettanti.

Motociclismo. Al Valentino le gare motociclistiche hanno dato i seguenti risultati: cat. 250: 1. Sormano su Guzzi, media 91,576; cat. 500: 1. Giovanardi su Guzzi, media 97,087; cat. sidecars: 1. Murio su Gilera, media 87,928.

Canottaggio. A Parigi il campione d'Italia di «singolo» Dei Stephanina, opposto ai migliori «singolisti» d'Europa, si è classificato secondo nella scia dell'«asso» francese Stephanides, precedendo i campioni d'Olanda e di Inghilterra.

A MIRAFIORI

Quattro vittorie della Candioli

La seconda giornata di corse a Mirafiori ha dato luogo ad un clamoroso successo della Razza Candioli che con quattro cavalli in corsa ha vinto le quattro prove alle quali ha partecipato: con *Principe Kappa* il Premio Prealpi, con *Senas Vali* il Gran Giurassi, con *Patrizio* il Toro e con *Tevere Tempoco* il Genola. La corsa sièpi toccò a *Giornata*; il Premio Granini a *Miracolo*. La prova maggiore della giornata, il Premio La Comeri, fu vinto brillantemente da Nestia.

I campioni del volante al Circuito di Asti

Asti, 16 settembre.

A pochi giorni di distanza dalla data fissata per lo svolgimento del «Le Circuito di Asti» tutto fa prevedere il completo successo della manifestazione.

Tra gli iscritti sono quasi tutti i nomi degli specialisti della categoria sport e tra questi figurano assi di fama internazionale quali Nuvolari, Cortese, Dusio, De Sangè, Taruffi.

Le prove ufficiali del circuito avranno luogo sabato, vigilia della corsa, dalle ore 14 alle ore 18.

La gara avrà inizio a batterie separate per ogni cilindrata: 750, 1100, 1500. I primi quattro di ogni batteria disputeranno la finale.

La Coppa Davis

I tennisti americani battono gli svedesi per 5 a 0

Forest Hills, 16 settembre.

Con la disputa degli ultimi due incontri di singolare, si è conclusa a Forest Hills la finale interzone di Coppa Davis fra Stati Uniti e Svezia. La squadra americana ha riportato una schiacciante affermazione conseguendo la vittoria in tutti e cinque gli incontri in programma.

Notiziario

Il corridore automobilistico Al Putnam, ha perduto la vita in un incidente occorsogli ieri a Indianapolis. La sua macchina affrontando una pericolosa curva è uscita di strada ed è andata a cozzare contro un muro.

Il celebre fondista finlandese Viljo Heino ha stabilito il nuovo primato mondiale sulle 10 miglia con il tempo di 49' 22" 2/10.

A Stoccolma nella staffetta 4x1500 la squadra nazionale svedese ha stabilito un nuovo primato mondiale con 7' e 30". Il primato precedente, detenuto dai tedeschi, era di 1/5 di secondo superiore. La squadra svedese era composta dai velocisti Tore Sten, Olle Linden, Stig Lindgaard e Lennart Strand.

CRONACA CITTADINA

L'inizio delle trattative per l'aumento delle retribuzioni

L'on. Rapelli non è pessimista - Una mozione della Confederazione del Lavoro - L'on. Flecchia parla alle C. I. al Carignano

Dopo un periodo alquanto lungo di permanenza a Roma, Giuseppe Rapelli e Vittorio Flecchia sono tornati a Torino. Il primo, che sebbene ricopra ancora ufficialmente la carica di Segretario della nostra Camera del Lavoro, esercita attualmente tutte le funzioni di Segretario della C.G.I.L., è già ripartito alla volta della capitale; ma nonostante la brevità del suo soggiorno, abbiamo potuto intrattenerci con lui sulla situazione economica e sindacale. Cosa confortante, l'on. Rapelli non si è affatto dimostrato pessimista: ci ha ricordato che i prezzi hanno negli ultimi giorni subito una certa stabilizzazione ed ha espresso il parere che gli aumenti già concessi alle masse sotto forma di anticipo sulla contingenza e quelli che verranno, non eserciteranno un'azione puramente negativa. Sempre che, s'intende, vengano fissati secondo una certa misura e si intensifichi contemporaneamente la lotta contro il carovita.

Mentre si inizieranno domani le trattative tra la Conf-Industria, la Conf-Lavoro e il governo — trattative alle quali l'on. Rapelli prenderà parte — è interessante conoscere la mozione approvata dal comitato direttivo della C.G.I.L. nella sua riunione dell'11 c. m. In essa, premesso che il costo della vita è negli ultimi mesi aumentato di circa il 25 % e che l'attuale massa globale dei salari reali non copre il 40 % del fabbisogno biologico dei lavoratori, si attribuisce la colpa dell'attuale stato di cose alla inadeguata azione del governo. Si afferma inoltre che una stabilizzazione effettiva dei salari e degli stipendi è possibile se in pari tempo vengono stabilizzati i prezzi dei generi alimentari e di abbigliamento più necessari, ad un livello che li renda accessibili ai lavoratori salariati e stipendiati.

Conseguentemente, la mozione chiede che vengano iniziate trattative colla Conf-Industria per la revisione della scala mobile; la regolamentazione della questione delle ferie e delle festività infrasettimanali per gli operai e quella delle ore 40 nelle industrie in cui vi è disoccupazione; il rinnovamento dell'accordo sulle attribuzioni delle commissioni interne fra cui quella relativa ai licenziamenti e alle assunzioni; il raggiungimento di un accordo di massima per la fissazione dei nuovi minimi inderogabili di retribuzione indispensabili ai bisogni dei lavoratori, lasciando alle categorie interessate di concordare le modalità e le misure degli adeguamenti che si sono resi tanto necessari nel quadro degli accordi interconfederali.

In particolare, poi la C.G.I.L. ha chiesto al governo la creazione di enti annonari comunali, il potenziamento delle cooperative, l'aggravamento delle sanzioni fiscali contro i trasgressori. Ed ha insistito infine perchè vengano legalizzati i consigli di gestione come strumenti indispensabili per l'aumento della produzione.

Nel pomeriggio di ieri, alle commissioni interne riunite al Carignano, l'on. Flecchia ha commentato i punti essenziali della mozione, annunciando inoltre che il congresso della nostra Camera del Lavoro — annunciato per il 21 del c. m. — è stato rinviato alla fine di novembre, a una data cioè più vicina a quella del Congresso generale della Confederazione, che avverrà verso la metà di dicembre.

"Miss Piemonte 1946,,

La signorina [illegible], «Miss Asti 1946», eletta sabato sera «Miss Piemonte», viene intervistata, esprime davanti al microfono il suo contento.

L'imposta di famiglia

Il termine per la presentazione delle dichiarazioni prorogato al 30 corrente mese

Il termine di presentazione delle dichiarazioni per l'imposta di famiglia è prorogato al 30 corr. mese.

Si chiarisce che tutti i capi famiglia e le persone sole residenti in Torino sono obbligati a dichiarare la loro situazione economica indicando i redditi, proventi e mezzi di sussistenza di qualunque natura percepiti e consumati nel periodo 1° luglio 1945-30 giugno 1946.

Sono da usarsi gli appositi moduli distribuiti in Municipio e nelle Sezioni dei Vigili Urbani; e negli stessi moduli può esser chiesta l'esenzione dall'imposta quando non si oltrepassi il limite di esenzione stabilito (L. 120.000 pei redditi provenienti da stipendi, paghe, pensioni, L. 60.000 per gli altri redditi).

Il premio della repubblica ai disoccupati

L'Ufficio regionale del Lavoro, servizio collocamento, comunica che le dichiarazioni ai disoccupati per la riscossione del premio della Repubblica saranno rilasciate nell'ordine alfabetico e nei giorni seguenti: A 17-18 settembre, B 19-20-21, C 23-24, D E F 25-26, G H I 27-28, L M 30 sett. 1 ottobre, N O P 2-3 ottobre, Q R 4-5, S T 7-8, U V Z 9-10.

Misteriosa morte d'un operaio

La polizia attende l'esito dell'autopsia per stabilire eventuali responsabilità

Il 27 giugno scorso un tragico episodio turbava la tranquilla operosità di uno stabilimento cittadino. L'operaio Paolo Rossetti fu Giuseppe, di 49 anni, abitante in via Cecchi 45, aveva appena finito di consumare una modesta colazione — una minestra prelevata dalla mensa della fabbrica, pane e un quarto di salamino sotto portato da casa — quando, all'improvviso, fra l'apprensione prima e lo spavento dei presenti poi, si portava le mani allo stomaco e s'abbatteva al suolo, gemendo e contorcendosi. Trasportato d'urgenza all'ospedale l'infelice decedeva per avvelenamento dopo otto giorni di indicibili sofferenze.

Al medico curante però le cause della sua morte apparivano oscure: tanto oscure che interessava del fatto il commissariato di P. S. Borgo Dora. Il funzionario inquirente stabiliva che la moglie del Rossetti aveva acquistato il giorno prima quattro salamini: di questi, uno era stato diviso in quattro parti, per ciascun membro della famiglia: e una parte, appunto, era toccata al povero operaio che se l'era portata in fabbrica per colazione. Subito i restanti salamini venivano inviati all'istituto batteriologico provinciale, per un esame: esame, però, che dava esito nullo.

Da che cosa, era stato dunque avvelenato il Rossetti? Dal salame no; e dalla minestra nemmeno, poichè la stessa minestra era stata distribuita, senza cagionare alcun disturbo, a decine e decine di altri suoi compagni. E allora? Il commissariato Borgo Dora disponeva per l'autopsia del cadavere: ma gli Istituti del Valentino non ne hanno ancora forniti i risultati.

Divisi nella vita, uniti nella morte

La fidanzata lo abbandona egli l'ammazza, poi si uccide

Il dramma si è svolto fulmineo nei pressi di Cascine Vica, sulla stradale che conduce a Rivoli. Giovani entrambi i protagonisti: lui, contadino di 26 anni, Giuseppe Filiberti, abitante in Borgata Bruere; lei, commessa in un negozio di commestibili di corso Peschiera 314, Anna Guglielmone, di 24 anni. Si conoscevano da tempo ed una relazione amorosa era nata che doveva concludersi col matrimonio. Il giovane era innamoratissimo della ragazza e molto geloso, sicchè ad ogni dubbio che gli starfallasse nel cervello faceva violente scenate. La ragazza cominciò a pensare che col Filiberti la sua vita non sarebbe stata serena e, due o tre settimane fa, gli aveva detto chiaramente che meglio era lasciarsi da buoni amici.

— Se tu m'abbandoni, bada, ti ammazzo! E poi mi sparo! — era stata la minacciosa risposta di lui. La Guglielmone scrollò le spalle. Era decisa. Per tranquillizzare tuttavia il giovane, gli promise che si sarebbero rivisti domenica sera in quel di Rivoli in casa della madre e l'altra mattina se ne partì da Torino. Ma ormai il Filiberti era venuto nel convincimento che la ragazza volesse troncare la relazione e nella sua anima la torva idea della vendetta prese consistenza. Il giovane non attese il promesso convegno, ma si appostò nei pressi della casa della Guglielmone. La vide nel pomeriggio uscire in bicicletta col fratello per recarsi a cogliere uva in una vigna nei pressi di Cascine Vica; la seguì da lontano, poi l'attese al ritorno. La povera ragazza, con a fianco il fratello, percorreva infatti lo stradale di Rivoli, quando il Filiberti la raggiunse alle spalle e freddamente le scaricò contro tre colpi di rivoltella, uccidendola. Subito dopo lo sciagurato si sparava alla tempia destra e stramazzava accanto al corpo esanime della Guglielmone. Egli però, sebbene gravemente ferito, non era morto e allora si provvide a trasportarlo all'ospedale di Rivoli. Nonostante il soccorso dei medici il Filiberti verso mezzanotte esalava l'ultimo respiro. Il sanguinoso dramma passionale era concluso.

Serenata di giorno sotto le nostre finestre

La «squadra di canto popolare» di Novi Ligure (Bandiera), ieri mattina alle 11, in Galleria S. Federico, sotto le nostre finestre, ha cantato molte belle canzoni.

Complesso affiatatissimo, ottime le voci — dal tenore che cantava in falsetto a tutti gli altri già giù nella scala tonale, fino ai bassi profondi —; originale «la chitarra vivente» impersonata da un giovanotto che scandiva il tempo e spandeva con l'ugola ammirabili accordi.

Ad un balcone della Galleria abbiamo ascoltato la «Serenata» in pieno giorno che ci dedicavano i cantori liguri riprendendo alle belle usanze dell'«800». Ma allora — accompagnati da strumenti a corda — si cantava nelle notti di luna sotto le finestre dell'innamorata. Mutano i tempi e mutano i costumi. Nell'«900» impera il romanticismo.

Calorosi applausi hanno compensato i cantori al termine d'ogni canzone. La piccola folla che si era radunata attorno ad essi, e fra la quale ci si assicura vi erano anche dirigenti del E.A.I., non immaginava che quei concerto era dedicato a noi.

In effetto la «squadra» era venuta a Torino su invito del Circolo Bobilant del Lingotto, dove effettivamente si è recata a cantare nel pomeriggio, ma in mattinata ha voluto dare a noi un saggio della sua bravura e noi le siamo grati del piacevole intermezzo.

SI RICERCA il capor. Pero Lorenzo e il sold. Gambino Giuseppe dell'Armir, P. M. 20, dispersi sul fronte del Don durante la ritirata del dicembre 1942. Chi avesse notizie è pregato di avvertire le famiglie Pero Nicola e Gambino Giulia, Rocchetta Tanaro (Asti).

I rivenditori di giornali in festa a Pianezza

Duecento rivenditori di giornali hanno ripreso una loro vecchia tradizione radunandosi a Pianezza per trascorrere una giornata in letizia, a compenso del loro diuturno lavoro. Un pranzetto senza pretese, un discorso alla buona del sig. Rosso, segretario del loro Sindacato, e poi tutta una serie di competizioni a bocce ed a carte a seconda dei gusti.

Una megera provoca la morte d'una ragazza

Un gravissimo fatto è accaduto ieri notte nello stabile di via Bertola 30.

Verso le 3 grida acute partivano dall'alloggio della quarantatreenne Francesca Gai; ed assieme alle grida un'invocazione straziante: «Aiuto! Muoio! Mi ammazzano!». Impressionati gli inquilini avvertivano il vicino ufficio di P.S. Monviso il quale inviava sul posto alcuni suoi uomini. Aperto l'uscio della Gai, un orrendo spettacolo si presentava al loro occhi: sul letto, immobile, insanguinata, giaceva riversa una bellissima ragazza. Accanto a lei, fra bende, ferri e bacinelle, muta e sconvolta, la Gai, con una siringa in mano e un giovane bruno, tarchiato, d'aspetto contadino.

Gli agenti provvedevano subito al trasporto della sciagurata fanciulla — Laura La Marca di 19 anni in un ospedale dove però i sanitari non potevano far altro che constatarne il decesso avvenuto per pratiche illecite. La polizia intanto fermava la Gai, il giovane sconosciuto e il figlio Luigi di 14 anni e li traduceva in commissariato. Dal loro interrogatorio si poteva ricostruire la tragica vicenda.

La ragazza, meridionale ma residente a Cirié, era stata accompagnata dal giovane — amico della Gai — che si era qualificato per «fidanzato»; la La Marca era prossima a divenire madre e la Gai doveva «provvedere». Purtroppo le pratiche, cui la donna sottoponeva la La Marca, venivano condotte così grossolanamente da ridurla ben presto in fin di vita: tentando di rimediare il mal fatto, la Gai le iniettava dello «streptosil», ma anche l'iniezione era fatta maldestramente tanto da affrettarne la morte.

La Gai e il «fidanzato» sono stati dichiarati in arresto. Fermato invece il figlio, sembra infatti che il ragazzo sia uscito dalla casa, recando un pacchetto ove era contenuto il feto.

La morte di un collega

Un caro e buon collega si è spento ieri sera: Carmelo Oddone. Non ci par vero. Lo sapevamo malato da un mese di una forma di setticemia, ma tutti noi, che gli volevamo bene, eravamo sempre sorretti dalla speranza ch'egli avrebbe vinto la grave infermità. Aveva quarant'anni. Proveniva dal complesso redazionale di «Stampa Sera» e per le sue idee antifasciste aveva subìto il carcere con altri colleghi. I moti dell'aprile lo salvarono dalla fucilazione. Era entrato allora al «Popolo Nuovo» e quindi al «Giornale di Torino», lieto d'aver ripreso la bella e infaticata attività professionale, a cui lo portava il suo ingegno ed una certa facilità sobria e dignitosa di scrittore. Quindici giorni fa gli era nata la sua seconda bambina, quando già doleva per il male e fu per lui un momento di gioia. In questa ora d'angoscia rivolgiamo alla desolata vedova ed ai suoi famigliari l'espressione del nostro sincero e profondo cordoglio.

Imprese di banditi

Due individui, armati di mitra, intimavano nella notte di venerdì l'alt ad un camioncino che transitava nei pressi di Volvera. Estorte 136 mila lire al proprietario Marcello Porporato, macellaio, prima di allontanarsi i rapinatori lanciavano una bomba a mano contro l'automezzo provocando gravi danni; ma fortunatamente il Porporato rimaneva illeso.

Nella notte di sabato in una cascina presso Casanova di Carmagnola, gli stessi individui immobilizzati i familiari intimavano al proprietario Antonio Domenici di consegnar loro il denaro. Non intimorito del moschetto spianato, questi affrontava uno degli aggressori. Il compagno interveniva facendo esplodere un colpo che feriva al braccio il Domenici, ma i presenti gli venivano in soccorso mettendo in fuga i banditi.

Mobile e Volante acciuffano una banda

Dopo un mese di alacri indagini il dott. Carone, capo della Squadra Mobile, il dott. Fiumano e il dott. Sgarra, capo della «Volante», sono riusciti a smascherare e ad assicurare alla giustizia un'associazione a delinquere che da tempo commetteva furti d'ogni genere e in grande stile. I nei maggiori responsabili — e cioè Giuseppe Mina di Pietro; Giuseppe Fiando fu Matteo; Giovanni Nigra fu Giovanni; Umberto Tirone fu Luigi; Giovanni Gerbo di Giuseppe; Luigi Neco di Giovanni — avevano rubato a ditte diverse gomme, piombo, liquori, cuoio, scarpe, macchine, vernice — il tutto per un valore di qualche milione. Altre sei persone sono state denunciate a piede libero per correità o incauto acquisto.

OGGI ALLA RADIO

Programma A. — Ore 8,20 Risveglio di dopersi; 12 Dal repertorio fonografico; 14,10 I grandi attori al microfono; 15,25 Complesso Zampoci; 14,30 Listino borsa; 17 Concerto sinfonico da Silvestri; 19,30 Musica leggera; 20,30 Orchestra Nicelli; 21,10 Musiche da opere italiane dell'Ottocento - Orchestra Fighera con la partecipazione del soprano Pagliughi e del tenore Renzi; 22,35 Canzoni.

Programma B. — Ore 11 Orchestra Melodia; 12,35 Orchestra armonica; 20 Orchestra Barzizza; 20,55 Complesso Ottone; 20,45 «L'eterna avventura» - Tre tempi di Nino Salvaneschi; 21,55 Concerto del violinista Vajnelo.

La riunione dei poligrafici, già indetta per oggi alla C. d. L., è rimandata a domenica mattina alle ore 10.

Il giorno 14 settembre 1946 alle ore 16 dopo breve, ma dolorosa malattia, circondata da tutti i suoi cari e dopo aver ricevuto, con edificante pietà, i Santi Sacramenti è ritornata in seno a Dio l'anima cara della

DOTT.

Giuseppina Barberis-Conti

Decorata al merito della Redenzione Sociale

Donna di singolare elezione e di profonda bontà lascia nello spasimo il marito Attilio, la figlia Nemi, Marisa col marito Renzo Rivoira, i nipotini Attilio Maria e Piero Attilio che la nonna così teneramente amava e i parenti tutti.

La partecipazione della morte viene data a funerali avvenuti per espressa volontà della cara Estinta secondo il cui desiderio la famiglia non prende il lutto.

Torino, 17 settembre 1946.

La S.I.A.E.A. (Società Italiana Costruzione Esercizio Acquedotti) Torino, prende viva parte al lutto del suo V. Presidente Cav. Uff. Attilio Barberis per la morte della cara Moglie.

La Soc. An. [illegible] di Milano, Consiglio d'Amministrazione, Impiegati e Maestranze si associano al dolore del Consigliere Delegato signor Renzo Rivoira per la perdita della cara Suocera.

La Società [illegible] & C. Torino (Fabbrica Contatori d'Acqua) si associa al lutto del Comm. Cav. Uff. Barberis Attilio.

Pompe Funebri [illegible] - Tel. 40-418.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione saliva al Cielo l'anima buona di

Calosso Isidoro

d'anni 67

Addolorati ne danno l'annuncio i figli: Giovanni, Piera, Vincenzo, Piero ed Emilia colle rispettive famiglie; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avverranno a Montaretto d'Asti il 17 corr. alle ore 10,30 partendo dalla Parrocchia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

(Pompe Funebri Comunali - Tel. 44-400)

Venerdì 13 corr. cristianamente si spegneva

Gaetano Emilio Peccardi

Console Generale a riposo

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, secondo la sua volontà la moglie: N. Donna Maria Panseca di Borio e figlia Marcella contessa Lucia Carelli Gonzaga, Gabriella, lo zio Senatore prof. Oreste Mattirolo, i cugini Mattirolo, Valti, Coppa Bosa.

Torino, via Gioberti 73.

(Pompe Funebri Comunali - Tel. 44-400)

Ieri dopo brevissima malattia mancava

Bretti Vincenzo

Addolorati partecipano la moglie Virginia Bussero, le sorelle Pina in Pozzi e Maria, cognati, parenti ed il socio ed amico Bessario Antonio.

I funerali oggi 17 corr. alle ore 15,30 da via Pisani 15.

La famiglia ringrazia anticipatamente coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Onoranze Funebri Giorio - Tel. 41-674.

Munito dei Conforti Religiosi, domenica alle ore 16 decedeva il

Comm. Bellino Bergamasco

d'anni 69

Gastroenterologo, Superiore a riposo

Addoloratissimi ne danno l'annuncio la moglie, le figlie, il genero, la nipotina ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 18 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale S. Giovanni (via S. Massimo 24).

La Torinese, v. Palazzo Città 2, t. 40-002

BORSE

[illegible]

[illegible]

[illegible]					

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

Munito dei Conforti Religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Vallè Giovanni

Orologiaio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, e la nuora ed i parenti tutti. I funerali martedì 17 corr. alle ore 14,30 partendo da via Marco Polo n. 11. Per espressa volontà dell'estinto nè lutto, nè fiori.

Pompe Funebri Croce Rosa - Tel. 45-183

Dopo lunga e penosa malattia cristianamente spirava

Boatti Michele

Lo annunciano la moglie Cognasso Lucia, il figlio Eugenio, la sorella, cognati, nipoti e cugini. I funerali partono oggi dalle Molinette (via Gentona) alle ore 14,30. La presente serve di ringraziamento, non fiori ma opere.

Convegno di ingegneri

Gli ingegneri iscritti, e non, all'Albo sono convocati per giovedì alle 21 all'Istituto G. Ferraris, corso Massimo d'Azeglio 42 per discutere sul contratto nazionale impiegati dell'industria.

Diffida

Dardano Giuseppe, di Vinchio d'Asti, avverte che non riconoscerà qualunque debito o impegno contratto o che abbia a contrarre il proprio figlio Dardano Giovanni, di anni 21.

Scuole

LA SCUOLA D'ARTE PER LA CREAZIONE DEL FIGURINO Comm. Prof. Antonio Santomauro comunica che sono aperte le iscrizioni al corso che avrà inizio il 1.o ottobre per il figurino, creazione disegno delle stoffe, taglio, cucito. Le iscrizioni si ricevono in Torino, via Lagrange n. 4 - Telefono 45-065.

SCUOLE ELEMENTARI

Sono aperte le iscrizioni presso l'Istituto Scuola Nuova via Bobbio 1.

Inizio delle lezioni 1° ottobre.

Viaggi e trasporti

AUTOPULLMAN:

Roma, Napoli e Bari Domenica, mercoledì e venerdì *Sanremo* - bigiornaliero. *Milano*: A.-R. - Fiera L. 900. *Trieste* - bisettimanale.

Prenotazione posti e informazioni Robetti, XX Sett. 6 . Tel. 40-004.

«ITALGELERS»

Trasporti per tutte le destinazioni. Informazioni sugli scambi internazionali. Compensazioni private con tutti i paesi. Operazioni doganali.

V. Princ. Amedeo 12 - *Tel. 43-005*.

TRASPORTI FALIERI-RIVETTI ROMA-NAPOLI-BARI

Accettiamo, procuriamo carichi completi e parziali tutta Italia. *Via Montanaro 46* - *Tel. 21-005*.

OLIVETTI ANTONIO

Autotrasporti celeri per Firenze e tutta Toscana di merci e pacchi. Corso Napoli 48. Tel. 21-205, 21-005.

Seguendo la Cronaca

MORBIDELLI

«La sartoria più signorile e di fiducia».

Le migliori stoffe. Consegna rapida anche per i clienti che dispongono di stoffa propria.

Corso Vittorio Emanuele n. 48.

DELSARTO

«La firma specializzata per le confezioni di fiducia».

IMPERMEABILI

soprabiti, abiti. Nuovi modelli. V. Roma 263 ang. Piazzetta Chiesa.

UFFICIO COMMERCIALE BREZZA

Compra-vendita di *aziende cinematografiche*. Piazza S. Carlo 169 - Tel. 53-024.

MOBILI PER UFFICIO

comuni di serie, su disegno, studi completi. *Rodi*, via Garibaldi 4 Tel. 41-179; Stabilimento, Torino via Avigliana 15 - Tel. 76-614.

TAMMARO

Sartoria di fiducia uomo; classico per signora. Ricca scelta stoffe. Accettasi tessuto. Consegna pronta. *Corso Vittorio 74* - *Tel. 51-287*.

MACCHINE PER CUCIRE

a prezzi di vera convenienza. Mobili stile adattabili a macchine usate. *Rosco, v. C. Alberto 18.*

CASA DEL SOFA'

Divaniletto 9000; salotti, poltrone, poltronaletto, divani matrimoniali. *Corso Casale 85*.

AVETE OGGETTI DA VENDERE?

bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, libri, materiale elettrico, tappeti, vestiti: Marzoni 4, t. 51-364

CUCINE e MAGLIERIA

Macchine compra alti prezzi. *Napoli*: v. *Gioberti 27* - *Tel. 43-017*.

L'IMPERMEABILE GARANTITO

acquistatelo dalla Ditta *Vittorio Foa* - *Via P. Micca 12*

Teatri e ritrovi d'oggi

ARC EN CIEL: Ogni sera, ore 21 Orchestra, danze e Arte Varia nella Tavernetta interna.
CLUB GINNASTICA: Magenta 11 ore 10-16 pattinaggio; 21 danze.
GIARDINO DANZE MODA: ore 21.
ROTONDA MODA: Danze 16 e 21.
CHALET: Succ. Orch. Caramia.
SALETTA DANZE (Val.): 16 e 21
LIDO CAV: danze ore 21.
Antonietta DELBOSCO: Carlina 13.

Cinematografi

VITTORIA: «La casa della 92.a strada», William Eythe. U. 22,10.
AMBROSIO: Delitti senza castigo. Ann Sheridan, Cummings. U. 22.
CORSO: «I prigionieri di Satana», Dana Andrews, T. Marshall.
AUGUSTUS: «Arditi dell'aria», Clark Gable, Myrna Loy. Ult. 22.
DORIA: «Tutto esaurito», Paulette Goddard, Fred Mac Murray.
IDEAL: «Incontro d'amore», Margaret Lockwood, Stewart Granger. Ore 16 e 21,15 rivista «Follie di oggi» con Tognazzi e Mariani.
SUPERCINEMA: «Il signore resta a pranzo». B. Davis. Giornata prezzi popolari, Platea L. 23,90.
LIRICO: «Incontro nel buio» J. Mason, J. Howard. Ult. 22,10.
ALPI: «Il barone fantasma». Giornata a prezzi popolari.
ASTI: «Maestri di ballo» (Crik e Crok) e «La grande combattente».
ELISEO: «Signora 5a strada».
PALERMO: Avventurieri dell'aria.
P. NUOVA: Continua la tua vita.
REGINA: «Ribalta di gloria».
BRESCIA: «Costa dei barbari». V.
IMPERIALE: Arrivata felicità. V.
AQUA: Amanti senza domani. V.
SOCIALE: «Inafferrabile spettro».
EDERA: «Mistero del falco».
DORA: «Fiamme nel Texas» e «Vergine folle».
FREJUS: Ap. 16 Ritorno al nido. Ver. 17 e 21,30. Platea L. 20.
NUOVO: «La dama di Malacca» (Feuillère) e Sorelle Materassi.
PIEMONTE: Carnevale della vita.
VINZAGLIO: Innocente Casimiro.
S. Paolo: Tempi Moderni. Charlot.
V. VENETO: «Ritorno».
IRIS: «La lampada ardente».
OLIMPIA: «Carnevale della vita».
ITALIANO: «I commedianti».
ODEON: «Il riparia uomo ombra».
EXCELSIOR: I misteri di Parigi.
COLOSSEO: «Non sei mai stata così bella» Hayworth, F. Astaire.
ASTRA: «Rose di Tilli». Calamai.
ROMANO: «Canto, ma sottovoce».
LUX: «Ancora insieme». Irene Dunne, Charles Boyer.

LA COMPAGNIA DI RIVISTE MARIANI-TOGNAZZI

ha ottenuto un grandioso successo al Cine Teatro Ideal.

Sullo schermo Margaret Lockwood e Stewart Granger nel film: «Racconto d'amore».

CINEMA ROMANO

oggi l'atteso film

CANTO, MA SOTTOVOCE

con Mariella Lotti, Nino Stoppa ed il tenore Alberto Franceschi. Segue Giornale «Universal».

AI CINE TORINO

(totalmente rimodernato)

SPENCER TRACY

attore tra i più cari al nostro pubblico, impersonerà da par suo la prestigiosa vita di un grande inventore: Tom Edison, nel superbo Metro Goldwyn Mayer.

IL ROMANZO DI UNA VITA

di cui è imminente la presentazione in prima visione al *Cine Torino* *totalmente rimodernato*.

SUEZ

un film colossale come l'opera che esalta,

TYRONE POWER

(Ferdinando di Lesseps)

LORETTA YOUNG

(Imperatrice Eugenia)

ANNABELLA

(rivale amorosa di Eugenia)

Ricostruzioni spettacolose di Alessandria d'Egitto del Cairo, di Versailles, della Camera dei Comuni.

SUEZ

IMMINENTE A TORINO

presentato dalla 20th Century-Fox.

Oggi

TUTTO ESAURITO

il DORIA

ha brillantemente iniziato la sua stagione 46-47.

Continua

IL TUTTO ESAURITO

col film

TUTTO ESAURITO

protagonisti

PAULETTE GODDARD FRED MAC MURRAY

FILIPPO BURZIO

Direttore

MONTECATINI

SOC. GENERALE INDUSTRIA MINERARIA E CHIMICA

Anonima con Sede in Milano, via Albania, 16

Capitale L. 2.000.000.000 interamente versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Si avvertono i Signori Azionisti che l'Assemblea straordinaria della Soc. Montecatini indetta in prima Convocazione per il giorno 19 corr., alle ore 16, sarà tenuta in seconda adunanza il giorno 20 corr., alle ore 16, presso la Sede Sociale.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

S.A.F.F.A.

Si comunica ai signori Azionisti che, in relazione ai depositi di azioni effettuati presso le Casse autorizzate, l'Assemblea non potrà essere valida in prima Convocazione, e verrà perciò tenuta in seconda Convocazione il 19 corrente alle ore 15 nella sede sociale in Milano, via Moscova, 18.

Pellicce AGNELLONE

ED ALTRE

da L. 9000 in più

Via BRUNO BUOZZI, 10 (già 3 Gennaio) - p. 1° - Torino

Per acquisti vendite cessioni di Teatri e Cinematografi. Ricordate

BREZZA

Piazza San Carlo, 169 - Telefono 53-024 - TORINO

ORO BRILLANTI - PREZIOSI GIOIE DI ALTO PREGIO acquista ai più alti prezzi GIOIELLERIA PELISSERO Via Barbaroux 25, ang. v. S. Franc. Assisi ORO

AUTOSCUOLA ING. MARENCO

CIMICI DISINFESTAZIONI RADICALI

Dott. N. BELLUCCO - Via Garibaldi, n. 19 - Telefono 41-104

Fate Nuova Provvista d'ENERGIA

Se vi sentite fiacco, se dimagrate e se il sangue comincia a divenire anemico, seguite il regime del Sovrapprodotto Alimentare e Ricostituente, prendendo ferro fortificante, concentrato nelle pillole Pink sotto una forma medicinale così attiva che una cura basta generalmente per ricuperare più di 500.000 globuli rossi per mmc. di sangue. Il sangue, così arricchito come dopo una cura di sovralimentazione e d'aria aperta, trae più profitto dalle sostanze fortificative degli alimenti e dell'ossigeno vivificante dell'aria, sicchè la vitalità aumenta nelle cellule di tutto l'organismo. Il più delle volte l'appetito ritorna fin dalla prima settimana e il peso aumenta fin dal primo mese. Ogni giorno il vigore cresce; gl'indebiliti fanno nuove provviste d'energia: Pillole Pink, in tutte le farmacie.

(Gli anni di tutti i cestini)

CAUDANO

Piazza C. Felice 28 - TORINO

ARTICOLI CASALINGHI

Fate la cucina di pomodoro in casa il pelapomodoro inimitabile

SPREMIPOMODORO

SCONTO AI RIVENDITORI

CREMA MANDARINO ROLETTI

liquore ideale per signore

HA UN SOLO RIVALE: CREMA BANANA ROLETTI

squisito liquore dei tropici

DISTILLERIA ROLETTI di ERA

LE RUGHE

sono vinte con la crema liquida "DIAMANTE,,

di Olio di Hambra Mysorica meraviglia della India misteriosa. Assorbita ringiovanisce la cute, non lasciando untuosità. Prospetti gratis a richiesta, spedizione fr. contro vaglia L. 300. Farmacosmet - I.B.A.C. TORINO - Via S. Massimo, 18

PILLOLE FOCA

LASSATIVE PURGATIVE

FARMACIA FOCA - LUCCA-VENEZIA

PELLICCE

CAPPELLI PER SIGNORA

DURANDO

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO I MIGLIORI PREZZI

VISITATELO

TORINO, via Roma 77 - Tel. 41-002 GENOVA - Portici XX Sett. 160 R

ORO - GIOIE

BRILLANTI

Compra a prezzi massimi

CASOLATI

Via Botero, 10 - TORINO

GIOIELLERIA

OREFICERIA di FIDUCIA

CARTE PER VETRI

VAGNINO - Via Lagrange, 3

Radio DEMANGO

Il più ricco assortimento apparecchi radio delle migliori marche

Lunghe facilitazioni pagamento

v. Consolata 9 F - T. 52-960

LEGNAMI

da lavoro e da costruzione

SERRAMENTI - FALEGNAMERIA

S.E.L.L. Via Stradella, n. 200 TORINO - Tel. 20-467

IMPORTANTE SOCIETA'

produzione elettrotecnica cerca elementi capacissimi per organizzare dirigere ufficio commerciale, ufficio studi, ufficio propaganda, ufficio esportazione. Scrivere cassetta 179 D S.P.I. - MILANO

MOBILI BAROVERO

Via Valperga Caluso ang. via Belfiore — TORINO

IMPORTANTE SOCIETA' MECCANICA

cerca elemento primo ordine direzione amministrativa contabile. Scrivere cassetta 176 D, S.P.I. - MILANO

OSPEDALE DI CARITA' di SAVALLERMAGGIORE

Il dottor Lanzetti Giovanni Enrico, Notaio alla residenza di Savigliano, notifica che alle ore 9 del 7 ottobre 1946 in Cavallermaggiore ed in una sala del Palazzo Comunale, procederà, col metodo di offerte segrete ad unico incanto, alla VENDITA DI FARMACIA. Norme dell'asta e condizioni di vendita sono contenute nel relativo bando.

Lanzetti dott. Giovanni Enrico

MUNICIPIO CONSORZIALE

Comuni di Perrero-Prali e Massello

A tutto il 15 ottobre 1946 è aperto pubblico concorso al posto di Applicato di Segreteria Municipale.

Per le modalità del concorso vedere relativo bando affisso presso tutti i Municipi della provincia di Torino o rivolgersi direttamente alla Segreteria Municipale in Perrero.

DIFFIDA

Il signor Pezza Antonio fu Giuseppe, domiciliato a Cigliano (Vercelli) diffida chiunque dall'acquistare dal proprio figlio Pezza Carlo qualsiasi bene mobile e immobile di pertinenza alla Cascina Feirano, escluse le mucche. Inoltre non riconosce debiti contratti e da contrarre dal proprio figlio.

PEZZA ANTONIO GIUSEPPE

DIFFIDA

Il sig. CILIBERTI Luigi abitante in Torino, corso Regina Margherita 234, dichiara di non riconoscere alcun debito od obbligazione contratti o da contrarre dalla propria figlia Teresa di anni 21, non più con lui convivente, avendo abbandonato il tetto paterno.

Ostetrica Camperi-Pasteris

Via delle Rosine 8, ang. via Po (piano primo) - Telefono 80-083 Riceve ore 11-17, anche festivi

Ostetrica Abbriata-Regge

Visite tutti i giorni dalle 9 alle 18 Telefono 42-[illegible] - Via Po, n. [illegible]

Dr. P. ADLER [illegible]

Specialista in Malattie Pelle Veneree

Via Cesare Battisti 2, ang. via Roma Ore 9-12,30; 15-18

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

ACQUISTIAMO carta macero, archivio libri, Matia, Borgo Dora. Telefono 23-419.
ACQUISTIAMO se vera occasione tornio parallelo buone condizioni. Telefonare 73-560.
GOMME auto ogni tipo e misura prezzi imbattibili. Stellatelli, via Nicola Fabrizi 100.
INDUSTRIE edili Piemontesi via Verdi 165 Viareggio vendono costruiscono villini, modica spesa, consegna 60 giorni.

SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

ARREDATISSIMA centralissima profumeria pettinatrice alloggio bloccati 1.600.000. Ascom, Garibaldi 13.
COPPA, Garibaldi 18 cede, affitta, permuta praticissima importante esportazione vini.
MUTUO 500.000, prima ipoteca, cercasi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 85 S.
PANETTERIA commestibili rimettesi importante centro Canavesano. Scrivere Vasco Nicola, Pubblicità (57), Ivrea.
RIVIERA bar stabilimento balneare lussuoso attrezzatissimo e cabine vendesi compreso proprietà muraria 1.600.000. Telef. 44-640.
RIVIERA, pasticceria rosticceria forno ristorante forte lavoro vendesi. Telefonare 44-604.

CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ACQUISTASI fabbricato industriale o civile mq. 500-1000 liberi anche parzialmente sinistrati. Telefonare 60-371.
ACQUISTO casa alloggio anche sinistrato centrale periferia. Scrivere SPI, Torino, cass. 145 H.
CORSO Oporto 27 vendonsi alloggi signorilissimi, ascensore, grandi uffici, laboratori (seminterrati mq. 300) incantevole posizione sul corso, 5.o piano dieci camere più servizi terrazzo nuova ricostruzione dalla primaria Impresa Barabli & Facuzza (liberi dicembre). Telefonare 44-406, Lettica.

APP. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

CEDESI ufficio centrale due locali mobili. Telef. 51-385.

OFF. IMPIEGO e LAV. L. 14 p.p.

CERCASI chimico conoscitore disegni e tracciatore. Referenze. Buona retribuzione e alloggio. Scrivere Vasco Nicola, Pubblicità, Ivrea.
CERCASI giovane segretaria bella presenza. Presentarsi Alsimo, via Benevello 3.
CERCO subito lavorante fantasia tailleur capo tavola stipendio qualunque prezzo. Apreto, Galleria S. Federico.

DOMANDE IMPIEGO L. 5 p. p.

ARTISTA Meane, to sceppio nella pratica su tutti tipi di macchine cauzione 100.000, offresi ovunque, libero subito. Telefonare 54-527.
GIOVANE ingegnere industriale pratico lavorazioni meccaniche occuperebbesi ovunque. Scrivere SPI. Torino, cassetta 103 T.
IMPIEGATO tecnico lunga pratica referenze offresi ovunque. Scriv. SPI, Torino, cass. 47 S.
STENODATTILOGRAFA velocissima segretaria praticissima ufficio offresi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 194 T.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

IMPORTANTE fabbrica cioccolata cerca Torino e provincia abili piazzisti conoscenza ramo, referenze. Scrivere SPI, Torino, cassetta 5 E.

ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

LEICA acquisto. Tel. 50-682.
PELLICCIA ocelot come nuova vendesi. Telef. 50-221.

AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

GUZZI 250 acquisto incompleta anche solo motore. Telef. 81-136.
PRIVATO vende circolante Topolino vettura camioncino e cambia con Balilla. Tel. 61-137 ore ufficio.
RILEVEREI contratto vettura furgoncino Fiat. Tel. 551-777.
TRATTORE rimorchio gomme piene alta portata vendo buonissime condizioni. Burello, Maria Vittoria 20.
VENDESI motofurgoncino Guzzi buone ordine. Rivolgersi Pinerolo, corso Torino 60.